Scritto da Red.
Giovedì 08 Luglio 2021 06:01



AVELLINO – L’8 luglio 2021 il Ros, unitamente al comando provinciale carabinieri di Avellino, ha eseguito 2 misure cautelari in carcere, emesse dal Tribunale di Napoli su richiesta della locale procura distrettuale antimafia e antiterrorismo, nei confronti di due indagati gravemente indiziati di aver fabbricato, portato in luogo pubblico e fatto esplodere, in concorso fra loro, per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, un ordigno artigianale di "importante potenziale esplosivo” che causava un significativo danneggiamento al portone blindato del Centro per l’impiego di Avellino.

L’indagine, diretta dalla procura della Repubblica di Napoli, è stata avviata nel maggio 2020, a seguito della deflagrazione del menzionato ordigno artigianale.

Le investigazioni, quanto alla matrice eversiva dell’attentato, hanno evidenziato come gli indagati fossero simpatizzanti dell’ampia ed eterogenea realtà nazionale avversa ai provvedimenti restrittivi adottati dal governo per fronteggiare l’emergenza sanitaria da Covid -19.

L’evento delittuoso si colloca quindi in un periodo storico di forti tensioni sociali caratterizzate da proteste di piazza e iniziative di contestazione al potere statuale tanto a livello centrale quanto regionale. A conferma di ciò è stato accertato che gli indagati avevano aderito all’iniziativa, ascrivibile all’epoca al contesto dei “movimenti spontanei popolari” ed avente dimensione nazionale, di querelare il presidente del Consiglio dei ministri pro tempre per i reati di “attentato contro la Costituzione dello Stato, abuso d’ufficio e violenza privata”, con riferimento all’adozione dei provvedimenti restrittivi in materia di emergenza pandemica.

Le investigazioni, particolarmente complesse e delicate, oltre ad evidenziare intenti “rivoluzionari” palesati dagli indagati nel corso di manifestazioni pubbliche organizzate nel

territorio del Comune di Avellino, hanno dimostrato che gli stessi, nonostante alcune attività di perquisizione, avessero disvelato l’esistenza dell’indagine, avevano pianificato un’ulteriore azione violenta, nei loro intenti ancora più pericolosa, che tuttavia non portavano a compimento.

Aggiornamento dell’8 luglio 2021, ore 11.04 - “Un plauso alle forze dell’ordine - in particolare al Ros dei Carabinieri - ed alla Procura Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo per l’arresto dei due pericolosi balordi che lo scorso anno si erano resi responsabili del vile attentato dinamitardo all’ingresso del Centro per l’Impiego di Avellino. L’indiscusso profilo criminale dei due li aveva resi protagonisti di altri reati con finalità di terrorismo e di eversione dell’ordine democratico, ma il più grave, oltre che il più odioso, è stato certamente quello all’ingresso di un ufficio solitamente frequentato da persone del posto, peraltro in particolari condizioni di necessità.

Le indagini, seguite dagli arresti di oggi, hanno permesso di scongiurare la realizzazione di ulteriori attentati alla incolumità pubblica, che pare fossero in cantiere e nei progetti criminosi futuri dei due delinquenti. Un’operazione di indubbio spessore che libera la città da due soggetti pericolosi che, come avevano già avuto modo di dimostrare, non avevano alcun rispetto per la vita altrui”.

È quanto afferma il sottosegretario Sibilia commentando l'arresto, questa mattina, dei responsabili dell'attentato all'ufficio del lavoro di Avellino lo scorso anno.

Aggiornamento dell’8 luglio 2021, ore 15.17 – *Il plauso del prefetto di Avellino* – L'operazione di questa mattina, che rappresenta l'esito di una complessa attività investigativa, conferma lo sforzo e l'impegno delle forze di polizia coordinate dalla autorità giudiziaria, per contrastare i fenomeni criminali sul territorio.

"Grande plauso - afferma il prefetto di Avellino Paola Spena - a tutti gli operatori delle forze dell'ordine cui va il mio personale riconoscimento e quello dell'intera comunità per l'arresto dei responsabili dell'attentato perpetrato lo scorso anno, in piena pandemia, presso il Centro per l'impiego. Episodio che destò all'epoca grande allarme e preoccupazione che peraltro è stato diretto contro la sede di un ufficio che ha come mission quella di creare prospettive di lavoro per tanti cittadini in difficoltà".

Questo risultato vale a rassicurare la collettività sulla complessiva capacità delle Ff.O. di intervenire a tutela della sicurezza dei cittadini. L'intenso lavoro investigativo ha consentito di sventare, infatti, ulteriori attentati che sarebbero stati progettati dagli stessi malviventi, garantendo una significativa azione di prevenzione volta ad evitare il ripetersi di ulteriori minacce alla sicurezza delle persone.